

Assicurazioni e polizze finanziarie dovranno avere il bollino europeo

STA PER ENTRARE IN VIGORE LA IDD, NORMATIVA DELL'UE PER LA DISTRIBUZIONE DEI PRODOTTI DI COPERTURA SULLA VITA E SUI DANNI CHE CONSENTIRÀ DI AVERE UNA DISCIPLINA UNIFORME MA RESTANO MOLTI I NODI DA SCIogliere

Mariano Mangia

Roma

Dopo la Mifid 2, per il settore dei servizi finanziari è in arrivo un'altra rivoluzione: sta per entrare in vigore la normativa europea sulla distribuzione assicurativa, la Idd, una direttiva importantissima, secondo Luca Zitiello, Managing Partner di Zitiello Associati.

«Il suo recepimento in Italia consentirà di avere una disciplina uniforme per la distribuzione dei prodotti assicurativi, in particolare dei prodotti assicurativi che hanno un contenuto finanziario, che si chiameranno prodotti di investimento assicurativi, oltre a razionalizzare l'attività di vigilanza tra Ivass e Consob.

In estrema sintesi, la Idd introduce anche nel mondo assicurativo i principi e le regole in termini di trasparenza, adeguatezza, conflitti di interesse e product governance già presenti nella Mifid 2. Rispetto alla normativa che regola gli strumenti finanziari non mancano, tuttavia, piccole differenze: gli incentivi, ad esempio, sono ammessi dalla Mifid II solo a condizione che accrescano la qualità del servizio, nella Idd sono consentiti se non hanno alcuna ripercussione negativa sulla qualità del servizio. Ma qualcosa potrebbe cambiare in questo ambito. «Trattandosi di una normativa europea ma non di massima armonizzazione, lo stato membro può avere, se vuoi-



Mario Nava
presidente
Consob

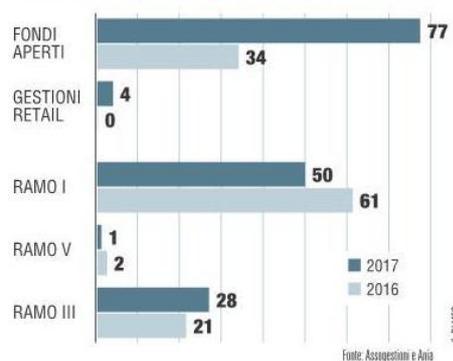
le, una discrezionalità applicativa e dettare su alcuni punti un regime più restrittivo - spiega Zitiello - Nel caso degli incentivi, il decreto legislativo interviene dando potere all'Ivass di dettare un regolamento che si ispiri agli stessi principi della Mifid 2».

La questione è molto sentita, anche e soprattutto a livello di retail giacché i prodotti sono particolarmente diffusi in maniera abbastanza trasversale a livello di clientela.

Di fatto per le compagnie e per tutti gli intermediari assicurativi aumenteranno gli obblighi e di conseguenza anche i costi di compliance. «E' un punto molto interessante. Il canale alternativo, banche e sim, ha già scontato l'approvazione e l'attuazione della Mifid 2 e quindi, a mio modo di vedere, è sicuramente avvantaggiato nell'applicazione della nuova normativa. L'adeguamento alla Idd sarà meno faticoso, si pensi ad esempio alla *product governance* per la quale una banca ha già sviluppato procedure che dovranno solo essere adattate ai prodotti assicurativi. Il mondo assicurativo è un po' più lontano da questi concetti, farà quindi più fatica ad applicare questi principi e a declinare queste normative». Gli intermediari dovranno

FONDI, GESTIONI E PREMI VITA INDIVIDUALI

Raccolta netta imprese italiane ed extra UE, in miliardi di euro



Salvatore Rossi
presidente
dell'Ivass

Le assicurazioni, mostra la tabella, hanno aumentato il collocamento di prodotti a contenuto finanziario



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

anche allinearsi alle nuove regole in tempi ristretti: la Idd andrà in vigore dal prossimo ottobre, ma il decreto di attuazione è stato appena emanato e sono ancora da mettere in pubblica consultazione i relativi regolamenti Ivass e Consob.

Un altro aspetto che Zitiello sottolinea riguarda il possibile impatto della nuova normativa sulle qualificazioni giuridiche e quindi su temi giurisprudenziali. «Siamo di fronte a una nuova definizione di prodotto di investimento assicurativo che adesso, oltre alle polizze di ramo III e V, già tradizionalmente incluse in questa categoria, include quelle di ramo I, al netto del-

le sole polizze caso morte, e il nuovo articolo 25 ter del Testo Unico della Finanza dispone che questi prodotti di investimento assicurativo troveranno disciplina uniforme, non più all'interno del Tuf, ma nell'ambito del Codice delle Assicurazioni Private».

Insomma, per rimanere su un tema di attualità, sarà ben difficile in sede di giudizio affermare che le polizze "finanziarie" non sono vere polizze vita, dal momento che ora sono perfettamente riconosciute come tali dalla normativa e sono interamente disciplinate dal Codice delle Assicurazioni Private.

© RIPRODUZIONE RISERVATA